

L'Aifa avverte: le pillole dimenticate mettono a rischio la salute

Il fai-da-te e gli errori di memoria causano migliaia di decessi

Quando la terapia perde colpi il guaio è non prendere i farmaci secondo le indicazioni mediche

di **Roberto Baldi**

Si campa di più. Ci si cura meglio, ma nel sommarsi di criteri preventivi con multimorbilità e politerapia cresce il rischio di interazioni ed eventi avversi, che soprattutto nell'età avanzata, proprio quando la memoria perde colpi, può ingenerare difficoltà alla cosiddetta aderenza terapeutica. L'ho presa o non l'ho presa? è l'interrogativo riferito alla pillola del giorno, con iniziative talvolta cervellotiche che contravvengono il foglietto di

accompagnamento al prodotto terapeutico, dove si danno indicazioni sul comportamento da tenere in caso di eccesso o di dimenticanza. Il 'fai da te' in materia terapeutica è da evitare.

L'AIFA evidenzia che una maggiore aderenza è associata a meno complicanze e ricoveri, oltre che a cure più efficaci e sicure. Un farmaco prescritto non funziona se resta nel blister. Né se lo assumiamo secondo un calendario 'creativo'. Per ovviare agli inevitabili contraccolpi di dimenticanza o di una terapia frettolosamente aggiuntiva, si suggeriscono vari espedienti che si rifanno all'assunzione del prodotto collegandolo a un'abitudi-

ne fissa come i pasti (colazione, desinare, cena); promemoria sul telefono; registrare l'assunzione su un'app.

La conseguenza dell'incuria è che la malattia può non migliorare o non essere guarita. Si stima che la mancata aderenza terapeutica provochi 125.000 decessi all'anno negli Stati Uniti. Resta l'eventualità di alcune complicanze per le quali non resta che interpretare il foglietto illustrativo preventivo oppure ricorrere al medico prescrittore o allo stesso farmacista. Nei casi di complicati riscontri, indispensabile il pronto soccorso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 23%